GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MERCOLEDÌ 11 APRILE — NUM. 86

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **5309** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'Amministrazione provinciale di Napoli è autorizzata ad eccedere con i centesimi addizionali ai tributi diretti 1887 il limite medio del triennio precedente, applicando l'aliquota di centesimi 48 16 per ogni lira di imposta principale.

Art. 2.

L'Amministrazione provinciale di Sassari è autorizzata ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio del precedente triennio, applicando l'aliquota di centesimi 69,4 per ogni lira d'imposta principale.

Art. 3.

Le Amministrazioni comunali indicate nella tabella *A*, che fa seguito alla presente legge, sono autorizzate ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunti nei bilanci del triennio precedente, applicando l'aliquota fissata nella tabella medesima.

Art. 4.

All'Amministrazione comunale indicata nella tabella *B*, che fa seguito alla presente legge, è negata l'autorizzazione di eccedere coi centesimi addizionali ai tributi diretti per l'anno 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA A

Comuni che hanno fatto domanda di eccedere con la sovrimposta 1887 il limite medio triennale 1884-85-86

(Allegato alla legge 25 marzo 1888, n. 5309).

Num d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Imposta erariale principale (terreni e fabbricati) per ciascuno degli anni				Centesimi addizionali sovrimposti dai comuni negli anni			Media dei centesimi del triennio	Centesimi che i comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza fra la media triennale e l' aliquota 1887
			1884	1885	1886	1887	1884	1885	1886			
1	Alessandria.	Cuccaro Monferrato.	5062 02	5266 46	5266 46	5201 24	1.2116711	0 9194316	1.6084866	1 2465297	2.0263246	0.7797949
2	Bari . . .	Binetto	14322 45	14293 92	14301 47	14344 56	0 617582292	0.618800566	0 622088932	0 619490596	0.737091970	0 117601374
3	Id. . . .	S. Michele di Bari .	13689 86	13686 39	13939 40	14025 99	0 617582292	0 618800566	0 622088932	0 619490596	0.889003200	0 269512604
4	Brescia . .	Tremosine Alta . .	4281 01	4286 17	4285 »	4262 47	2.8889	2 1806	2.5000	2.5231	2.79	0.1669
5	Id. . . .	Tremosine Bassa .	3942 76	3947 47	3946 34	3938 50	3.0352	2.3354	2 5400	2.3035	3.23	0.9265
6	Campobasso	Ripabottoni . . .	9991 57	9991 57	10187 16	10262 52	0.39242281	0.39242281	0.63032876	0.47172479	0.62606747	0.15434268
7	Catania . .	Belpasso	48221 47	48067 81	48067 81	48100 40	0.179958	0.147304	0.147831	0.158306	0.281486	0.123180
8	Como . .	Garabiolo	407 »	409 »	409 »	408 »	0.9828	0.9828	1.0048	0.9901	1 7132	0 7231
9	Id. . . .	Lavena	2417 »	2417 »	2417 »	2437 »	1.7300	2.0868	2.0976	1.9715	2.0829	0 1214
10	Id. . . .	Casciago.	2557 »	2559 »	2553 »	2551 »	1 1215	1.1512	0 5761	0.9496	2.01181096	1.06221096
11	Id. . . .	Carnago.	4556 »	4598 »	4600 »	4589 »	1.5348	1.4691	1.4248	1 4762	1.6261	0.1499
12	Id. . . .	Due Cassani . . .	1238 »	1245 »	1245 »	1244 »	0.8494	1.2409	1.1943	1 0949	1.2942	0.1993
13	Id. . . .	Paderno d'Adda . .	4240 »	4247 »	4246 »	4239 »	1 1904	1 0534	1.1746	1.1395	1.2142	0 0747
14	Foggia . .	S Marco in Lamis .	61017 63	64017 63	64052 59	64107 02	0 5642036	0.6622157	0.7267658	0.6510617	0.7261661	0.0751044
15	Id. . .	Castelnuovo Daunia	22093 93	22093 93	22118 16	22145 85	0 3687438	0.3687438	0.3691410	»	0.839108	(1)
16	Genova . .	S. Colombano. . .	9527 70	9327 70	9393 97	9407 38	0.2961	0.3238	0 2530	0.2909	0 713200	0 422300
17	Padova . .	Cadèvigo	17948 »	17971 »	17986 »	17987 »	1.99	1 86	1.96	1.92	2 00	0.08
18	Pavia. . .	Bereguardo (Zelata).	8166 »	8171 »	8162 »	8227 »	0 4466	0 49987	0 57557	0.50734	0.654363	0 048096
19	Salerno . .	Campora.	4322 60	4321 59	4323 86	4341 17	0 4186207	0.418741	0.418584	0.4186487	0.569192	0.1505431
20	Sondrio . .	Prato Camportaccio.	2051 67	2054 38	2054 11	2059 31	2.9411	3.2457	2 6142	2.9337	3.5419	0 6082
21	Torino . .	Valprato	1570 21	1573 11	1604 24	1604 24	1.368	0.582	0.570	0.840	1 162	0.322
22	Udine . .	Grimacco	2107 63	2102 42	2097 79	2098 99	0.50	1.05	1.95	1 166	2.53494	1.36894
23	Cuneo . .	Montalto Mondovì .	7526 36	7524 72	7519 41	7505 35	0 621130	0.756870	1.102349	0 826783	1.3107463	0 4839633
24	Id. . . .	Sinio	4007 51	4015 01	4015 01	3385 01	1.5800	1.4139	1.5182	1.5040	2.1817	0.677
25	Novara . .	Collegno	2666 65	2744 91	2747 15	2802 »	0.620514	1.248091	1 30000	1.056201	1.5693	0.509132
26	Como. . .	Contra	5278 »	5284 »	5283 »	5277 »	0.9991	0.8520	0.9850	0 9454	1 0422	0.0968
27	Cuneo . .	Magliano d'Alba . .	11588 52	11598 36	11577 27	11603 52	0 4152	0 5629	1.0061	0.6614	1.274246	0.371402
28	Id. . . .	Montanera	6597 20	6597 20	6597 20	6604 71	0.939312	0.999728	0.869493	0.902844	0.99	0 087156
29	Campobasso	Agnone	28530 04	28530 04	28567 16	28709 21	0.4656	0.5307	0.4985	0.4983	0.6115	0.1132
30	Alessandria.	Malvicino	992 89	992 89	992 89	992 89	1.6784846	1.9653132	1.9673281	1.8703753	2 8775393	1.0071640
31	Como . .	Cadorago	3814 »	3842 »	3882 »	3893 »	0 4506	1.2537	1 0690	0.9244	1.2938	0 3694
32	Id. . . .	S. Nazzaro. . . .	1007 »	1011 »	976 »	975 »	0.2823	0.3150	0.4177	0.3483	1.9108	1 5625
33	Id. . . .	Mandonico. . . .	3586 »	3590 »	3591 »	3595 »	1.1312	1.1041	1.1289	1.1224	1.2189	0 0965
34	Potenza. .	Palazzo S. Gervasio.	21746 79	21745 33	21816 44	21814 05	0.2503	0.1432	0.2166	0.2033	0.2167	0.0134
35	Id. . . .	Ruvo del Monte . .	10301 60	10306 59	10316 14	10334 91	0.2498	0 1416	0 2714	0.2206	0.4806	0.2600
36	Piacenza. .	Rivergaro	33861 48	33875 45	34116 16	34156 »	0 84633	0 98284	0.93201	0.92040	0.94003	0.027500
37	Bari . . .	Acquaviva delle Fonti	63887 36	63785 72	64017 01	64196 90	0.617582257	1.069107044	1.065245315	0.917311858	1.215696265	0.298384427
38	Como . .	Montenegrino . . .	3025 »	3026 »	3025 »	3022 »	2.0195	2.2138	1 6528	1 9620	2.1102	0.1482
39	Id. . . .	Induno Olona. . .	6653 »	6716 »	6699 »	6721 »	0 9019	0.7342	0 8816	0 8592	1.0355	0 1763
40	Cosenza. .	Scala Coeli. . . .	11697 65	11723 04	11766 86	11729 56	0 276848	0.143937	0 243439	0.221408	0 2400	0.018592
41	Milano . .	Roncello	2403 83	2417 66	2417 38	2418 04	1 65	1 67	1.78	1.70	2 04	0.34
42	Padova . .	Candiana	16087 »	16108 »	16112 »	16104 »	1 26	1.30	1.36	1.31	1.93	0.62
43	Roma . .	Carbognano . . .	7918 24	7918 95	7920 55	7975 68	1.08338	0.90486	1.29637	1.09827	1.38787	0.2956[illegible]
44	Verona . .	Villabartolomea . .	16187 15	16198 61	16215 81	16152 36	1 78	1.71	1.56	1.68	2.26	0.58
45	Roma . .	Monterotondo. . .	30286 84	30293 68	30276 19	30388 17	0.87564	1.04497	1.09329	1.00463	1.30	0.29537
46	Id. . . .	Monteromano. . .	19337 18	19347 23	19353 30	19354 79	0 6359	0.662	0.6705	0.6576	0 7[illegible]343	0 10583
47	Id. . . .	Moricone	3922 28	3923 »	3989 »	3990 »	1 02811	1.02796	1.01178	1.02261	1.08676	0.06415
48	Id. . . .	Nazzano.	5908 27	5908 »	5902 »	5901 »	0 89810	1.56891	1 03718	1 16804	1 93063	0 76259
49	Id. . . .	Frosinone	34610 23	34539 01	34523 18	34810 0[illegible]	0.6359	0.662	0.675	0.6576	0.76007424	0.10247424
50	Id. . . .	Arnara	4188 91	4189 43	4190 50	4190 31	0.6359	0.662	0 675	0 6576	1.07703	0 41943
51	Id. . . .	Cerreto Laziale . .	2161 25	2264 »	2265 97	2263 56	1.29020	1.19115	0.675	1.05215	2.27646	1.22431
52	Id. . . .	Jenne	1751 27	1757 46	1762 57	1762 49	1.98135	1.97417	2.29335	2 08296	2.2939	0.21094
53	Id . . .	Ponzano Romano .	6958 11	6958 96	6960 78	6960 35	0.55	0.61	0.57	0 57	0.5991	0.0291

TABELLA B

											Centesimi che i comuni chiedono sovrimporre nel 1887.	Differenza fra l'aliquota media domandata e l'aliquota 1887
1	Roma . .	Nettuno. . . .	30021 42	30057 68	30053 58	30032 27	0.6359	0.662	1.09425	0.79738	1.09305	0.29567

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno: CRISPI

Il Numero **5307** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico dell'Istituto di belle arti di Bologna, approvato con R. decreto 23 settembre 1877, numero 4081 (Serie 2ª) e modificato con Nostro decreto 13 marzo 1882, n. 679 (Serie 3ª);

Riconosciuta la opportunità di abolire nel suddetto ruolo il posto di aggiunto al professore di geometria, prospettiva ed architettura collo stipendio di lire millecinquecento, e di instituire invece un posto di aggiunto al professore di letteratura e storia applicata alle belle arti, collo stesso stipendio di lire millecinquecento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È abolito il posto di aggiunto al professore di geometria, prospettiva ed architettura collo stipendio annuo di lire millecinquecento portato dal ruolo organico dell'Istituto di belle arti di Bologna, già approvato col R. decreto 23 settembre 1877, n. 4081 (Serie 2ª) e modificato con Nostro decreto 13 marzo 1882, n. 679 (Serie 3ª) ed è invece instituito un posto di aggiunto al professore di letteratura e storia applicata alle belle arti, collo stipendio annuo di lire millecinquecento (lire 1500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1888.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5315** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Torre Pallavicina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pumenengo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torre Pallavicina ha 106 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torre Pallavicina è separato dalla sezione elettorale di Pumenengo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del secondo Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il numero **MMDCCCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 4 agosto 1887, con cui venne autorizzato il comune di Orroli ad applicare pel detto anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 30;

Veduta la deliberazione 9 ottobre 1887 di quel Consiglio comunale, approvata il 9 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale deliberazione si è stabilito di mantenere lo stesso massimo pel 1888 e anni successivi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Orroli di applicare nel quinquennio 1888-92 la tassa di famiglia col massimo di lire trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 13 ottobre 1887 del Consiglio comunale di Nepi, approvata il 2 gennaio 1888 dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si è stabilito di eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame del corrente anno, del 50 p. 0|0 la tariffa fissata nel regolamento della provincia romana;

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduti gli articoli 19 e 20 del citato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. E' data facoltà al comune di Nepi di ap-

plicare nel 1888 la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Cavalli e cavalle lire 6, per ogni capo; bufali, buoi, tori e muli lire 4 50; maiali e troie lire 3; bufale, vacche, manze, giovenche e asini lire 1 50; capre e caproni centesimi quarantacinque; pecore, agnelli e montoni centesimi trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vi[sta] la deliberazione 23 settembre 1887 del Consiglio comunale di Portomaggiore, approvata il 2 novembre successivo dalla Deputazione provinciale di Ferrara, con la q[ua]le deliberazione si è stabilito di aumentare la tassa sulle pecore;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 11 del regolamento per l'applicazione [della] tassa sul bestiame nei comuni della provincia di [F]errara;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Portomaggiore di applicare nel 1888 la tassa di lire 2 per ogni pecora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 giugno 1887, con cui venne autorizzato il comune di Borutta ad applicare pel detto anno la tassa di famiglia col massimo di lire 40;

Veduta la deliberazione 1° novembre 1887 di quel Consiglio comunale, con la quale si stabilì di mantenere il detto massimo pel triennio 1888-90;

Veduta la deliberazione 23 novembre 1887 della Deputazione provinciale di Sassari, con cui venne limitata l'applicazione del provvedimento adottato dal comune al solo anno 1888;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che si è pronunziato nel senso della predetta Autorità Tutoria;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Borutta di mantenere pel 1888 la tassa di famiglia col massimo di lire quaranta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto la domanda della Congregazione di Carità di Imola in provincia di Bologna per ottenere che l'Opera Pia Società di patrocinio pei poveri pazzi di Imola, sia eretta in Ente morale, e ne sia approvato il relativo Statuto organico;

Visto lo Statuto organico della suddetta Opera Pia compilato e presentato alla Sovrana approvazione, della mentovata Congregazione di Carità;

Visto la legge 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento 27 novembre dell'anno stesso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Opera Pia « Società di patrocinio pei poveri pazzi del comune di Imola » è eretta in Ente morale.

Articolo 2.

È approvato lo Statuto organico della suddetta Opera Pia in data 13 aprile 1887 composto di numero undici articoli che sarà visto e sottoscritto d'Ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge (testo unico) sul Credito Fondiario, approvato con R. decreto 22 febbraio 1885, n. 2932 (Serie 3ª);

Veduta la deliberazione presa nelle sedute del 7 e 23 febbraio 1887 dalla Deputazione amministratrice del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'istituzione di Agenzie del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena nelle seguenti due città:

Città di Castello (provincia di Perugia) pei mandamenti di Città di Castello, Gubbio e Umbertide;

Volterra (provincia di Pisa) per l'intiero circondario di Volterra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, lì 18 marzo 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCLIX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti della Cassa di risparmio di Pescia, prese nelle adunanze dei giorni 30 giugno e 27 agosto 1887, 14 gennaio e 22 febbraio 1888 con le quali si approva il nuovo Statuto della Cassa predetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Pescia composto di 76 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1888.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti dal 22 al 29 marzo 1888:

Dalmasso Michele, ufficiale alle visite di 3ª classe nelle dogane, nominato ricevitore di 5ª classe nelle medesime.

Bianco cav. Coriolano, Intendente di finanza di 2ª classe, reggente, promosso all'effettività del posto.

Plateo Astianatte, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per tre mesi, a datare dal 1° aprile 1888.

Grassi Antonio, id. d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Padova, trasferito presso quella di Pesaro.

Caroncini Rocco, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle finanze.

Lucchini dott. Luigi, conservatore delle ipoteche a Vigevano, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, con decorrenza dal giorno della sua surrogazione.

Chiavazza cav. Pierleone, ispettore demaniale di circolo, sospeso dall'impiego, richiamato in servizio e nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche.

Greco Giovanni, capo verificatore di 3ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, dichiarato, sopra sua domanda, dimissionario dall'impiego, con effetto dal 1° marzo 1888

Ghiandoni Vincenzo, id. id. di 2ª classe id., precedentemente impiegato nella Regìa pontificia e cointeressata dei tabacchi, nominato magazziniere di vendita dei generi di privativa.

Lardoni Benvenuto, id. id. di 1ª classe id, id. id. id., id. id.

Mari cav. Angelo, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, è nominato ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe, reggente.

Calleri cav. Virginio, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel ministero delle finanze, id. capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel ministero stesso.

Ferrara Bracco cav. Francesco, id. di ragioneria, id. id, id. id. amministrativo id. id.

Isnardi cav. Antonio, ispettore di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal 1° aprile 1888.

Billi Luigi, ufficiale ai riscontri di 3ª classe, reggente, nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi lavorati, promosso all'effettività del posto.

Berla Giuseppe, Trentin Vittorio e Franciosoni Pio, ufficiali alle scritture di 1ª classe id., nominati ufficiali ai riscontri di 3ª classe nei magazzini medesimi, per merito di esame.

Momigliano Moisè, Tarchiani Aditeo, Pezzotti Giuseppe, Roma Michele, Mazzotto Giovanni Battista, Sacchi Alfredo, Bellei Raimondo, id. id. di 2ª classe id., id. reggenti ufficiali ai riscontri di 3ª classe id., id.

Nordio Giovanni, Barone Giov. Battista, Zanotti Achille, Ungaro Guglielmo, id. id. id. id., promossi alla 1ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Biglietti consorziali e già consorziali fuori corso.

Col R. decreto del 25 marzo 1888, n. 5283 (Serie 3ª), pubblicato nel n. 73 della *Gazzetta Ufficiale*, venne stabilito che, i biglietti consorziali e già consorziali da L. 0,50, 1, 2, 5, 20, 100, 250 e 1000, che restano fuori corso col giorno 12 aprile 1888, dal successivo giorno 13 non dovranno più essere accettati nei versamenti, nè dati

nei pagamenti delle Casse dello Stato, e potranno essere rifiutati fra i privati.

Detti biglietti però saranno cambiati in moneta metallica per lo spazio di un altro quinquennio, se da lire 0 50, 1 e 2 da tutte le Tesorerie provinciali, e, se dei tagli da lire 5, 20, 100, 500 e 1000 dalla Tesoreria centrale e dalle Tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona.

Così pure venendo ad essere fuori corso, col detto giorno 12 aprile, anche i biglietti consorziali e già consorziali da lire 10, non dovranno questi accettarsi o darsi in pagamento dalle Casse dello Stato, e potranno rifiutarsi fra i privati, ed anzichè essere cambiati con biglietti di Stato dello stesso taglio, saranno cambiati in moneta metallica dalla Tesoreria centrale e dalle quattordici Tesorerie provinciali anzidette.

(*Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

I giovani i quali intendono di contrarre l'arruolamento volontario sì ordinario che di un anno nello scopo di procurare ad un loro fratello, inscritto della leva sulla classe 1868, prossima a chiamarsi, il diritto d'assegnazione alla 3ª categoria, in applicazione dell'art. 87 della legge sul reclutamento, sono avvertiti, che per raggiungere tale scopo è necessario che il loro arruolamento sia effettuato prima del 4 aprile prossimo, giorno in cui sarà aperta la sessione della leva predetta, e nel quale devono essere acquisiti e perfetti i diritti d'assegnazione alla 3ª categoria, giusta l'articolo 86 della legge precitata, quale fu modificato colla legge 8 marzo corrente.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*)

BOLLETTINO N. 12.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 19 al 25 di marzo 1888

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Revello: 14 id., con un morto a Villafalletto.
Torino — Id.: 1, letale, a Pinerolo.
Alessandria — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Pontestura e Castelletto Scazzoso.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, a Zinasco.
Milano — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 bovino a Milano.
Sondrio — Scabbia ovina: continua a Chiuro e Villa di Chiavenna.
Brescia — Afta epizootica: 28 bovini a Borgo S. Giacomo.

Regione III. — Veneto.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1 a S. Polo (abbattuto).
Rovigo — Id.: 1, letale, a Melara.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a S. Lazzaro.
Reggio — Carbonchio sintomatico: 1 letale.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.
Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a S. Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rieti.
Scabbia ovina: 16 a Castel di Tora.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 1, letale, a Lucca.
Firenze — Id.: 1 a S. Croce.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio: 1, letale, a Pozzuoli.
Salerno — Continua l'agalassia e la scabbia degli ovini a S. Gregorio Magno.

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — La scabbia degli ovini a Niscemi è cessata.
Cagliari — Seguita il vajuolo ovino a Palmas, Teulada e Villarios Masainos.

Roma, addì 6 aprile 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Movimento dello stato civile nel 1° semestre 1887.

Nel 1° semestre dell'anno 1887 furono contratti in tutti i comuni del Regno 120,035 matrimoni e vi furono 593,226 nascite e 405,511 morti.

In sei mesi, si è avuta un'eccedenza di 187,715 nati sui morti, e siccome la popolazione del Regno, al 31 dicembre 1886, era calcolata di 29,942,142, pel solo fatto dell'eccedenza dei nati sui morti sarebbe cresciuta al 30 giugno 1887 a 30,129,857.

Nell'ultimo censimento, fatto il 31 dicembre 1881, si contarono nel Regno 28,459,628 abitanti; da quella data al 30 giugno 1887 si ebbe adunque un aumento di 1,670,229 abitanti. Non si tiene conto in questo calcolo nè degli emigrati all'estero, nè degli immigrati e dei rimpatriati.

Il numero dei matrimoni contratti nel 1° semestre 1887 supera alquanto la media dei matrimoni contratti nello stesso periodo semestrale del decennio precedente 1877-86, che fu di 117,131; così pure il numero dei nati e quello dei morti del 1° semestre 1887 è superiore alle medie del 1° semestre degli anni 1887-86, che furono rispettivamente di 540,108 per i nati e di 392,451 per i morti.

Confrontando il movimento del 1° semestre 1887 con quello del 1° semestre 1886, si trova che il primo fu molto più attivo del secondo, giacchè si ebbero in più 4557 matrimoni, 44,512 nascite e 2133 morti.

Nella tavola III è indicato per ciascuna provincia l'aumento della popolazione nel 1° semestre 1887, in rapporto a 1000 abitanti; le provincie sono disposte in ordine decrescente rispetto all'aumento osservato.

Gli aumenti più forti avvennero nelle provincie che formano i compartimenti della Sicilia, degli Abruzzi, dell'Umbria e delle Marche; gli aumenti più deboli in quelle della Liguria, del Piemonte e della Basilicata. In una sola provincia, quella di Porto Maurizio, il numero dei morti è stato superiore al numero dei nati; ma conviene ricordare che nel febbraio 1887 detta provincia ebbe a soffrire gravi danni in conseguenza del terremoto. In generale, le provincie meridionali aumentarono in una misura più elevata di quelle dell'Italia settentrionale; lo stesso fatto era stato osservato anche nel 1885 e nel 1886.

Tavola I.

Numero dei matrimoni, dei nati e dei morti in ciascuna provincia durante il primo semestre dell'anno 1887.

PROVINCIE e Compartimenti	Matrimoni	Nati	Morti
Alessandria . . .	3,825	14,812	9,351
Cuneo	2,920	11,529	9,196
Novara	3,754	12,034	10,053
Torino	4,759	17,661	15,877
Piemonte . . .	15,258	56,036	44,477
Genova	2,980	13,015	10,922
Porto Maurizio . .	410	1,971	2,087
Liguria	3,390	15,016	13,009
Bergamo	1,815	8,614	6,836
Brescia	1,884	9,238	7,506
Como	2,331	8,848	7,082
Cremona	1,501	5,265	4,483
Mantova.	1,151	6,004	4,247
Milano	6,089	23,814	16,972
Pavia.	2,324	8,878	6,607
Sondrio.	430	1,954	1,563
Lombardia . . .	18,025	72,615	55,296
Belluno	947	3,447	2,785
Padova	1,564	8,520	5,498
Rovigo	972	5,086	3,165
Treviso	1,760	7,611	4,608
Udine	2,492	8,741	6,179
Venezia.	1,448	6,419	4,920
Verona	1,668	7,641	5,052
Vicenza.	1,799	8,054	6,012
Veneto	12,650	55,519	38,219
Bologna.	2,072	9,077	7,192
Ferrara.	975	5,259	3,508
Forlì.	848	6,235	3,987
Modena.	1,196	6,695	4,893
Parma	1,058	5,611	3,930
Piacenza	985	4,908	3,178
Ravenna	862	4,002	2,876
Reggio	1,554	5,510	3,972
Emilia.	9,550	47,327	33,536
Arezzo	1,077	5,393	3,252
Firenze	3,372	15,395	11,948
Grosseto	411	2,421	1,366
Livorno.	474	1,689	1,664
Lucca	1,252	5,252	3,470
Massa e Carrara. .	690	3,646	2,474
Pisa	1,241	5,643	3,369
Siena.	1,000	4,163	2,716
Toscana	9,547	43,602	30,259
Ancona	1,030	5,763	3,929
Ascoli Piceno. . .	692	4,438	2,386
Macerata	900	5,408	3,225
Pesaro e Urbino. .	907	5,145	3,629
Marche	3,529	20,754	13,169
Perugia	2,670	12,610	6,959
Roma	4,001	19,494	12,403
Aquila	1,324	9,369	5,004
Campobasso . . .	1,633	8,684	6,003
Chieti	1,437	8,485	4,361
Teramo.	923	5,854	2,860
Abruzzi e Molise .	5,317	32,392	18,228
Avellino.	1,625	7,858	6,455
Benevento	1,008	5,354	3,589
Caserta	3,069	15,056	9,302
Napoli	4,349	20,112	14,104
Salerno	2,292	10,678	7,872
Campania . . .	12,343	59,058	41,322
Bari	3,451	19,403	12,135
Foggia	1,779	8,220	7,601
Lecce	2,353	12,689	8,978
Puglie	7,583	40,312	28,714
Potenza	2,059	9,704	9,044
Catanzaro	1,746	8,718	5,756
Cosenza.	1,753	9,192	5,370
Reggio	1,586	8,267	4,419
Calabrie	5,085	26,177	15,545
Caltanissetta . . .	1,046	6,938	3,536
Catania	2,237	13,039	7,529
Girgenti.	1,259	8,256	4,074
Messina	1,977	10,339	5,672
Palermo.	2,906	15,486	8,562
Siracusa.	1,679	9,228	4,231
Trapani.	1,312	6,541	3,323
Sicilia.	12,416	69,827	36,927
Cagliari	1,794	7,563	5,495
Sassari	818	5,220	2,909
Sardegna . . .	2,612	12,783	8,404
Regno	126,035	593,226	405,511

Tavola II.

Movimento della popolazione **nel primo semestre** *di ciascun anno dal* 1877 *al* 1887 *secondo gli atti di stato civile facendo astrazione dal movimento dell'immigrazione e della emigrazione.*

ANNI	olazione al 1° gennaio	Matrimoni	Nati	Morti	Eccedenza dei nati sui morti
1877	7,769,475	115,069	539,802	383,264	156,538
1878	28,010,695	105,538	511,039	394,581	119,458
1879	28,209,620	116,273	528,811	373,407	155,404
1880	28,437,091	99,187	506,720	427,362	79,358
1881	28,524,999	122,207	519,050	379,275	139,775
1882	28,459,628	117,075	548,426	403,291	145,135
1883	28,733,396	124,995	540,891	399,724	141,167
1884	29,010,652	127,322	574,003	388,559	185,444
1885	29,361,032	125,170	580,621	371,668	208,953
1886	29,699,785	121,478	548,714	403,378	142,336
1887	29,942,142	126,035	593,226	405,511	187,715

Tavola III.

Provincie classificate per ordine decrescente, secondo l'eccedenza dei nati sui morti verificatasi nel primo semestre dell'anno 1887 per 1000 abitanti della popolazione calcolata al 31 dicembre 1886.

PROVINCIE	Aumento semestrale per 1000 abitanti	PROVINCIE	Aumento semestrale per 1000 abitanti	PROVINCIE	Aumento semestrale per 1000 abitanti
Siracusa.	13,5	Roma	7,5	Salerno	4,8
Girgenti	12,2	Treviso	7,5	Vicenza	4,8
Caltanissetta	11,8	Piacenza.	7,3	Udine	4,8
Aquila degli Abruzzi	11,6	Ferrara	7,3	Cagliari	4,7
Chieti.	11,4	Padova	7,2	Pavia	4,6
Teramo	11,0	Alessandria.	7,1	Bergamo	4,3
Trapani.	10,4	Benevento	7,0	Firenze	4,2
Bari delle Puglie.	10,1	Campobasso	6,9	Venezia	4,0
Reggio di Calabria	9,8	Siena.	6,7	Bologna	3,9
Messina	9,5	Catanzaro	6,6	Belluno.	3,6
Perugia	9,4	Ancona	6,5	Brescia	3,5
Palermo.	9,3	Massa e Carrara.	6,5	Cuneo	3,5
Ascoli Piceno.	9,2	Pesaro e Urbino	6,5	Avellino.	3,3
Catania	9,1	Lecce	6,4	Como	3,2
Grosseto.	8,7	Verona	6,2	Sondrio	3,1
Macerata.	8,7	Modena	6,1	Novara	2,8
Arezzo	8,5	Reggio nell'Emilia	6,1	Genova	2,7
Forlì	8,5	Parma	6,1	Cremona	2,5
Rovigo	8,4	Lucca	6,0	Torino	1,7
Sassari	8,4	Napoli	5,8	Foggia	1,7
Cosenza.	8,0	Milano	5,8	Potenza	1,2
Caserta	7,6	Mantova.	5,6	Livorno.	0,2
Pisa	7,6	Ravenna.	5,0	Porto Maurizio	— 0,9

CONCORSI

REGIO CONSERVATORIO DI S. GIOVACCHINO IN FIRENZE

L'Operaio del R. Conservatorio femminile di San Giovacchino di Firenze;

Visto l'articolo 124 del regolamento approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874

BANDISCE:

Che nel detto R. Conservatorio sono rimasti vacanti due posti di grazia a mezza retta di lire 20 mensili pagabili anticipatamente.

Le domande per i suddetti posti vacanti dovranno dai genitori, o dai tutori delle fanciulle concorrenti, essere presentate o trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio non più tardi del 30 aprile p. v., e dovranno essere corredate in forma legale, dei seguenti documenti:

1. la fede comprovante l'età della fanciulla;
2. la fede medica comprovante la sana costituzione della concorrente, e nella quali si attesti che essa ha avuto il vajuolo naturale o inoculato;
3. una fede del Sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia, e circa le particolari benemerenze della medesima sia per servizi prestati al Comune, sia per servizi prestati alla Provincia.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni sette o maggiori di anni dodici.

Firenze, 23 marzo 1888.

L'Operaio
Senatore: B. Paoli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 aprile 1888

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,35.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, 24 marzo, che è approvato.

Commemorazione dei senatori Cabella, Giustinian e Caracciolo di Bella, e dell'ex-deputato Atanasio Basetti.

PRESIDENTE annuncia essergli pervenute tre lettere della Presidenza del Senato, con le quali si dà partecipazione della morte dei senatori: Cabella, Giustinian e Caracciolo di Bella; e quindi ne fa la seguente commemorazione:

Sebbene appartenga ad altri più che a noi il dire distesamente dei meriti preclari dei tre defunti illustri senatori, e rendere loro quelle lodi, che per tanti titoli loro sono dovute, non di meno, anche noi non dobbiamo astenerci dall'esprimere il nostro vivo rammarico per così dolorose perdite.

Io stimo, anzi, che qui, forse più che altrove, qui, ove ogni sentimento nazionale ha la sua più legittima manifestazione, ove è sempre vivo il culto delle patrie memorie, debba sentirsi il dovere di rendere un tributo di riconoscenza nazionale agli uomini benemeriti che amarono e nobilmente servirono la patria. Così, io rammento con sentimento di riverenza il conte Giustinian, il quale, esule in Piemonte, fu per lunghi anni una nobile e costante protesta contro l'occupazione straniera che allora opprimeva la sua diletta Venezia, fu degnissima testimonianza dell'indomito patriottismo della sua terra natale, ch'egli non rivide se non appena fu redenta, e per dedicarsi con devozione ed amore al servizio della pubblica cosa.

Così io deploro amaramente, in nome della rappresentanza nazionale, la perdita di Cesare Cabella, degno concittadino di Giuseppe Mazzini, illustre avanzo di quella schiera di valenti uomini che prepararono il nazionale risveglio del 1848; superstite non meno illustre di quella Sinistra parlamentare che, nel Parlamento Subalpino, ebbe il vanto di non mai parlare che in nome d'Italia. (Bene!)

Giureconsulto profondo, oratore elegante e facondo, cultore delle lettere, onore del foro e dell'Ateneo genovese, carattere integerrimo, animo nobilissimo, onorato della piena fiducia e della stima di tutti, degno del largo tributo di riverenza e dell'unanime rimpianto che gli fu reso dai suoi concittadini, al quale noi ci associamo con sincero sentimento.

Rammento pure col più vivo cordoglio la infausta ed immatura perdita del marchese Caracciolo di Bella che fino dalla prima gioventù amò intensamente la patria, soffrì per essa il carcere e l'esilio, lavorò con tutta la forza ad assicurarne la redenzione, consacrò tutta la sua vita al servizio del Re e del paese, occupando uffici eminenti, lasciando traccie indelebili della sua altezza di mente, della saggezza dei suoi consigli, della sua vasta dottrina, della integrità del suo carattere, della nobiltà dell'animo suo. (Approvazioni).

Io rendo in nome della Camera un ultimo tributo di riverenza e di rimpianto ai tre illustri senatori di cui deploriamo la perdita, augurando che la loro venerata memoria rimanga di esempio e di eccitamento ad amare e ben servire la patria. (Approvazioni).

CAVALLETTO, legato da antica amicizia per il senatore Giustinian, ne commemora con calde parole di affetto le grandi virtù e l'assidua sua opera per la redenzione e per l'unità della patria. (Approvazioni).

FARINA L. E. ricorda le esimie virtù del senatore Gabella; ed accenna alle opere sue, ai suoi scritti ed ai suoi discorsi nella Camera e nel Senato, tutti informati al bene della patria. (Approvazioni).

LAZZARO ricorda che il senatore Caracciolo di Bella appartenne a quella aristocrazia napolitana che concorse a preparare la redenzione della patria. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, si associa alle parole di cordoglio espresse per gli illustri senatori defunti. (Approvazioni).

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il deputato G. L. Basetti annunzia la morte dell'ex-deputato Atanasio Basetti, esprimendo il ramarico della Camera per la dolorosa perdita.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per la riforma della legge sul Consiglio di Stato già approvato dal Senato del Regno.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta:

Nota di variazioni al bilancio del Ministero dei lavori pubblici;

Nota di variazioni al bilancio del Ministero della guerra;

Ed i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti Reali autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1887-88;

Autorizzazione di prelevamento dal fondo delle impreviste per maggiore spesa per approvvigionamento di carbon fossile nell'esercizio finanziario 1887-88;

Autorizzazione di prelevamento dal fondo delle impreviste per spese occasionate dai danni del terremoto in Liguria, e dallo sgombero di nevi lungo le strade nazionali;

Autorizzazione di prelevamento dal fondo delle impreviste per la maggiore somma di lire 67,000 dovuta all'impresa Basevi per residuo prezzo dei lavori di sistemazione della sede del Comitato e Museo geologico e del Museo agrario di Roma;

Autorizzazione di storni in alcuni capitoli dello stato di previsione delle finanze per l'esercizio finanziario 1887-88.

Chiede che questi disegni di legge siano dichiarati urgenti e rimessi alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva).

Domanda pure che sia dichiarato urgente un disegno di legge per provvedimenti relativi alla distillazione degli spiriti ed alla fabbricazione dei vini.

(La Camera approva).

Presenta inoltre un disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali; ed infine la relazione intorno ai lavori del Catasto modenese.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione e di interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno su fatti dolorosi che sarebbero accaduti nella provincia di Basilicata.

« Torraca. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della guerra sugli intendimenti del Governo, per lo svolgimento ulteriore della campagna d'Africa.

« De Renzis. »

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio sulla politica del Governo in Africa.

« Bonghi. »

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che abbia luogo il giorno 20 corrente lo svolgimento delle interpellanze degli onorevoli Bonghi e De Renzis, e dichiara che risponderà domani alla interrogazione dell'onorevole Torraca

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Si procederà al sorteggio degli Uffici.

Pullè, segretario, fa il sorteggio.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE dà atto alla Giunta delle elezioni della convalidazione di quella del collegio di Sondrio nella persona dell'avvocato Mazzoleni Angelo.

Legge poi la relazione della Giunta medesima sulla elezione del collegio di Ancona nella quale si conclude per la convalidazione dell'elezione stessa nella persona dell'avvocato Teodorico Bonacci.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Discussione del rendiconto consuntivo per l'esercizio 1886-87.

BERTOLLO fa notare che la Giunta del bilancio ha riconosciuto che si sono avuti 251 milioni di entrate mediante consumo di patrimonio e creazione di nuovi debiti; e che nel conto patrimoniale non furono iscritti 84,000,000 di debito per emissione di obbligazioni ecclesiastiche sulle quali si paga non l'interesse di 2,60, come disse il ministro, ma del 5,40 per cento.

Non crede corretto il sistema di confrontare la situazione del passivo, con un attivo alla cui formazione concorrono elementi non alienabili e che non producono una rendita, come ferrovie secondarie, navi, armi e simili. E conclude lamentando che i documenti finanziari distribuiti ai deputati non siano tali che ne apparisca a prima vista la situazione vera.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dichiara di accettare gli ordini del giorno, uno e quattro, proposti dalla Commissione, e loda l'onorevole Bertollo per avere esaminato con tanta diligenza il conto consuntivo di che si discute. Solamente gli osserva che non si può, in quest'aula, fare una discussione minuziosa di prospetti e di allegati, intorno ai quali avrebbe potuto domandare spiegazioni in via amministrativa.

Se le osservazioni dell'onorevole Bertollo fossero esatte, la Corte dei Conti e la Giunta generale del bilancio le avrebbero fatte prima di lui; e quindi, se non si vuole ammettere che tutti abbiano errato, bisogna concludere che l'onorevole Bertollo è caduto in un equivoco, confondendo la parte del bilancio che comprende entrate e spese effettive, con la parte del movimento dei capitali.

Confuta quindi le cifre esposte dall'onorevole Bertollo, affermando che l'esercizio effettivo del 1886-87 è stato, per 16,000,000, migliore del precedente, e che non vi è stato nè consumo di patrimonio, nè accensione di nuovi debiti per provvedere a spese effettive. Il consumo di patrimonio, accennato dall'onorevole Bertollo, c'è stato, ma per estinguere altri debiti e per provvedere alla costruzione delle strade ferrate.

E d'altronde non bisogna dimenticare che se l'entrata effettiva fu cresciuta per anormali importazioni, la spesa effettiva dovè sopportare oneri imprevisti per la spedizione d'Africa, spese militari e simili.

Parlando del conto patrimoniale, dice che occorrerà modificarne la forma per renderlo più chiaro; e ricorda di avere già presentato in proposito un disegno di legge. Osserva però non essere economicamente corretto il criterio di capitalizzare nello stesso tempo l'annualità che i contribuenti pagano pel servizio degli interessi.

Il bilancio dello Stato non è un bilancio di un mercante che debba liquidare il proprio patrimonio: quindi se, per esempio, si costruisce una corazzata che costa una data somma, quella somma deve essere iscritta nel bilancio, non fosse altro che per determinare la responsabilità del consegnatario. E così per altre attività di cotal genere.

Conclude quindi dichiarando che non si possono fare queste discussioni di dettaglio che non arrivano a risultati utili.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'ordine del giorno numero 2 della Commissione del bilancio, e risponde alle considerazioni fatte dal relatore quanto al ritardo nei pagamenti di opere e provviste, dichiarando che le amministrazioni ferroviarie non si trovano in ritardo nei loro versamenti nè di un giorno nè di una lira.

Certo non mancarono inconvenienti da lamentare; ma non bisogna dimenticare che il bilancio ferroviario, nell'ultimo biennio, e per sole costruzioni, salì a 466 milioni; e quindi bisogna molto perdonare a un'amministrazione che, con mezzi assai limitati, si è trovata dinanzi a un problema così grande. Quanto ai proventi delle ferrovie complementari, dice all'onorevole relatore che figurano nel corrente esercizio.

Relativamente al ritardato versamento per le rendite delle ferrovie e delle tasse erariali, risponde che, per una parte, quelle entrate dovevano essere pagate col primo luglio e per un'altra col mese di settembre; e quindi non potevano figurare versate nel 30 giugno. E il fatto è, ripete, che le Società non ritardarono mai i versamenti ai quali sono obbligate; e anzi talvolta rimasero in credito verso lo Stato.

Concorda col relatore intorno alla necessità di avere una esatta statistica ferroviaria relativa alle singole linee, e che anche le Società si mostrano persuase dell'utilità di queste indicazioni che si avranno per il venturo esercizio.

Dichiara di non accettare l'ordine del giorno numero tre, trattandosi di un fatto compiuto.

BERTOLLO insiste nelle sue dichiarazioni, dicendo che classificate come si vuole, le spese effettive furono di lire 1,696,161,473 84, mentre le entrate effettive furono di 1,462,000,000. Al resto, tolti venticinque milioni di debiti ammortizzati, si è provveduto con debiti o consumo di patrimonio.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dimostra che il controllo della Corte dei conti si estende anche alle cifre infirmate dall'onorevole Bertollo. Dimostra poi che lo sbilancio segnalato dall'onorevole Bertollo non è esatto, perchè le ferrovie in Italia, per legge, non si costruiscono mai con le entrate ordinarie, ma coi mutui.

Anche le obbligazioni ecclesiastiche che non si poterono alienare negli anni precedenti devono figurare come residui attivi del tesoro. Non crede perciò che ci possa essere un disaccordo fondamentale fra le idee sue e quelle dell'onorevole Bertollo.

BERTOLLO replica dimostrando che non ha mai inteso dire che si fossero fatte delle spese illegali, ma semplicemente crede che un pareggio reale non vi sia.

BUTTINI, relatore, rispondendo all'onorevole Bertollo intorno alle osservazioni fatte sulla seconda parte del rendiconto, espone le ragioni per le quali la Giunta generale del bilancio non si è molto soffermata sul conto patrimoniale. Risponde poi alle osservazioni dell'onorevole ministro delle finanze e fa notare come è vero che siasi constatato nell'esercizio del 1886-87 un aumento nelle entrate effettive di 44 milioni con una sola maggiore spesa di 28 milioni

Circa il debito latente, non vuole anticipare delle discussioni, che avranno altrove un luogo più opportuno, ma non può fin d'ora ta-

cere le condizioni in cui versa la Cassa delle pensioni, che ha bisogno di sempre maggiori sussidi. Spera che l'onorevole ministro delle finanze vorrà tener conto delle osservazioni della Giunta sulla devoluzione al Demanio dei beni dei debitori morosi per non pagamento d'imposta e che farà in proposito delle dichiarazioni rassicuranti.

Rispondendo poi all'onorevole ministro dei lavori pubblici lo ringrazia di avere accettato la prima delle osservazioni della Giunta. Non può ritirare però l'ordine del giorno presentato dalla Giunta stessa sull'impiego dei residui che si verificano nella costruzione delle ferrovie calabro-sicule.

Quanto poi ai lavori non eseguiti, riconosce che molto si deve perdonare al Ministero dei lavori pubblici, che nei due anni ha speso per costruzioni circa 466 milioni, ma la Giunta generale pure riconoscendo ciò, aveva il dovere di provocare delle dichiarazioni dall'onorevole ministro dei lavori pubblici e di richiamare l'attenzione della Camera su questo argomento. Riguardo al ritardo dei pagamenti dei redditi ferroviari per parte delle Società, ritardi che ammontano a milioni, è lieto delle dichiarazioni rassicuranti dell'onorevole ministro, ma non può negare che nella maniera come questa parte del rendiconto consuntivo veniva presentata, la Giunta del bilancio non poteva fare a meno di allarmarsi. E non può fare anche a meno di notare che mercè questi ritardi lo Stato viene ad abbandonare alle Società un serio vantaggio. Termina augurandosi che l'anno venturo possano gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici mantenere le belle promesse che hanno fatto. (Bene! Bravo!)

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dimostra come i ritardi nei versamenti delle Società esercenti trovino la loro spiegazione nel testo stesso della legge. Ripete che in genere accetta le osservazioni della Commissione del bilancio, insiste però perchè la detta Commissione voglia ritirare l'ordine del giorno iscritto al numero 3 sulle ferrovie calabro-sicule.

MAGLIANI, ministro delle finanze, risponde riguardo alle osservazioni fatte sulla devoluzione al Demanio dei beni di coloro che non pagano le imposte. Credeva che la legge del 1885 dovesse riparare agli inconvenienti lamentati ma essa si è dimostrata insufficiente. Ciò vuol dire che il male non consiste nella poca entità delle quote, ma in altre ragioni che si devono cercare.

Cita alcune di queste ragioni che fanno sentire i loro effetti in tutti i compartimenti catastali del Regno, ma hanno particolare efficacia in Sardegna.

Nei limiti segnatigli dalle leggi egli ha cercato di attenuare per quanto era possibile tutti gli inconvenienti, e se altri provvedimenti più energici fossero necessari, egli non esiterebbe ad applicarli.

Rimedio veramente efficace a questi mali sarà del resto l'applicazione della legge di perequazione dell'imposta fondiaria.

Risponde ad alcuni appunti della Commissione intorno ai prodotti gabellari, e dà spiegazioni sull'importanza del contrabbando dei tabacchi, e sulle misure che egli ha preso per combatterlo; sui contributi ferroviarii e sui residui di dubbia esazione.

BUTTINI, relatore, non insiste sull'argomento delle devoluzioni al demanio: le dichiarazioni del ministro gli sembrano soddisfacenti. Anche sull'argomento dei tabacchi e su quello dei residui, è soddisfatto delle risposte del ministro.

Quanto ai contributi ferroviari egli non ha inteso di censurare il Governo.

LACAVA, a nome della Commissione, mantiene i quattro ordini del giorno proposti.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, non si oppone.

Presidente dà lettura degli ordini del giorno proposti dalla Giunta generale:

I. — La Camera invita il Governo a provvedere perchè nell'avvenire la presentazione effettiva della relazione stampata della Corte dei conti di cui all'articolo 72 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 abbia luogo contemporaneamente a quella del rendiconto generale consuntivo.

II. — La Camera invita il Governo a provvedere perchè insieme col rendiconto generale consuntivo del corrente e dei venturi esercizi siano presentati relativamente alle ferrovie dello Stato e di società private ed alla gestione dei fondi di riserva e della Cassa per gli aumenti patrimoniali per le tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula i relativi conti speciali conformi alle prescrizioni degli articoli 4 e 5 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, 27 e 71 della legge 27 febbraio 1884, nn. 2016 e 161, nn. 10 e 11 del regolamento 27 aprile 1885, n. 3074, forniti di tutti i dati e schiarimenti opportuni per far conoscere la situazione e le precise condizioni della rete ferroviaria nazionale ed il modo con cui si eseguirono le principali disposizioni delle Convenzioni.

III. — La Camera dichiara che i residui passivi degli esercizi precedenti per *spese di esercizio* delle ferrovie calabro-sicule, non devono trasportarsi a quella parte del bilancio che è destinata a *spese di costruzione* delle strade ferrate.

IV — La Camera invita il Governo ad unire nel prossimo rendiconto il conto speciale delle spese d'Africa comprendendovi in modo distinto i consumi di oggetti di ogni specie contemplati nel conto patrimoniale

(Posti a partito la Camera li approva).

Si passa alla discussione degli articoli.

Tutti gli articoli della legge sono approvati senza discussione.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Coccapieller ha presentato una proposta di legge la quale sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 10. — Il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., proveniente da Napoli, giunse ieri.

MASSAUA, 10. — Mancano ancora notizie positive sul modo con cui si risolverà la situazione interna dell'Abissinia.

Si conferma sempre che Ras Agos sostituirà Ras Alula nel governo dell'Hamasen.

Il Negus doveva lasciare ieri Az-Nefas per Debaroa.

Si conferma che i Galla, i quali seguivano il Negus, subirono forti perdite di uomini e di quadrupedi causa la carestia.

NAPOLI, 10. — I piroscafi *Polcevera, Gottardo* ed *Indipendente*, sono partiti per Massaua.

BERLINO, 9. — L'imperatore ha passato una buona notte ed, a mezzodì, ha fatto una passeggiata in vettura fino a Westend.

BERLINO, 10 — Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore dice che S. M. ha buon appetito e si sente rinvigorito, malgrado l'occupazione che gli dànno gli affari di Stato.

Nelle ultime notti S. M. ebbe un poco più di tosse ed una piccola enfiagione.

PARIGI, 10. — Il *Journal des Débats* dice che il ministro del commercio, Légrand, ricevette dal suo collega degli esteri, Goblet, comunicazione delle controproposte italiane per il trattato di commercio. « Crediamo sapere, soggiunge il giornale, che esse parvero insufficienti al governo francese per riprendere i negoziati con l'Italia. Esso attenderà che gli vengano fatte nuove proposte più accettabili ».

PARIGI, 10. — L'apertura dei consigli generali ebbe luogo senza incidenti importanti.

Voti per lo scioglimento della Camera furono presentati dal Consiglio dell'Alta Loira.

I voti per la revisione della Costituzione, presentati dal Consiglio di Seine-et-Oise furono respinti colla questione pregiudiziale.

La voce, corsa iersera, dell'assassinio del generale Boulanger, è assolutamente falsa.

LONDRA, 10. — Il Consiglio di guerra, riunito per giudicare il maggiore Temple, accusato di aver divulgato le istruzioni segrete del ministero della guerra relative all'aerostazione militare, emise la sua sentenza, a tenore della quale il maggiore Temple è riconosciuto non colpevole su tutti i capi di accusa.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 aprile 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 20 97 25	97 23¾	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	96 25	96 25	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	448 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	469
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	788 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1209 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	664 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	695 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	490 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	645 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	1530 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	500	500	»	»	1540 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	1° gennaio 1888	500	125	»	»	1175 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	2160 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	340	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	220 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	310 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 72½
	Parigi	chèques	»	»	101 40
2 %	Londra	90 g.	»	»	25 47
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 97 37½, 97 40, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1128, 1126, 1124, fine corr.

Risposta dei premi. . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 145.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 975.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 237.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 945.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.